

## **Mozione n. 351**

*presentata in data 16 maggio 2023*

a iniziativa dei Consiglieri Latini, Bilò

### **Opposizione alla richiesta espressa dall'ATC PS1 "Restituzione al territorio di gestione programmata della caccia dell'Oasi La Badia"**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- l'Oasi La Badia fu una delle prime oasi italiane dei naturalisti, istituita con delibera di Giunta regionale n. 157 del 26/01/1979;

- Nell'atto istitutivo regionale si evince chiaramente come il valore naturalistico e ambientale dell'area sia dato principalmente dal complesso di habitat e elementi naturali di indubbio valore, quali le anse del fiume Foglia con la loro vegetazione igrofila, i residui lembi di querceto planiziale nonché altri elementi, anche di origine antropica, come i numerosi piccoli laghi e zone umide esistenti, fondamentali per la tutela della avifauna, stanziale e migratoria;

- Oggi l'Oasi rappresenta, ancora più di un tempo, una importante riserva di biodiversità che ha pochi eguali nel nostro territorio regionale.

Alla grande biodiversità vegetale si accompagna la ricchezza di specie animali, in gran parte protette, che vivono, svernano o transitano all'interno dell'Oasi stessa;

- L'Oasi La Badia è situata nei territori comunali di Montecalvo in Foglia e di Urbino, ha una estensione attuale di 806 ettari e ricade interamente nella RETE NATURA 2000 (ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE IT5310025 – CALANCHI E PRATERIE ARIDE DELLA MEDIA VALLE DEL FOGLIA e nel Sito di Interesse Comunitario IT5310012 – MONTECALVO IN FOGLIA). Aree, queste, specificamente tutelate dalla Comunità Europea;

- La presenza di un luogo protetto, ricco di elementi naturali di grande valore, costituisce inoltre un importantissimo mezzo per la valorizzazione culturale del territorio, rappresentando un luogo prezioso di ricerca e di studio che da oltre quarant'anni è frequentato da classi di alunni, famiglie con bambini, ricercatori ed appassionati in genere, oltre che da turisti;

- dal punto di vista etico e culturale, la riapertura della caccia priverebbe la collettività locale e di tutta la provincia della unicità di un luogo che da decenni è amato e rispettato, a vantaggio di pochi praticanti l'attività venatoria;

Considerato che

-Il Piano Faunistico Venatorio Regionale, approvato dalla Regione Marche nel febbraio 2020 e valido cinque anni ha come obiettivo "il mantenimento dell'attuale estensione e distribuzione delle Oasi sul territorio regionale";

-Il " Programma per la tutela della biodiversità e definizione della Rete Ecologica Marchigiana" ( DGR 563 del 14/04/2008) prevede espressamente " la conservazione di tutte le tipologie degli ecosistemi autoctoni considerati nei vari stadi della loro successione evolutiva, favorendo in tal senso l'incremento del numero, dell'estensione e della qualità delle aree naturali protette (Parchi, riserve, Sic e ZPS, Oasi faunistiche, Aree floristiche, Foreste demaniali ecc....) e delle aree che li rappresentano e ne consentono la funzionale interconnessione";

-La richiesta di apertura della caccia all'interno dell'Oasi è alquanto anacronistica, perché viviamo in un periodo nel quale l'importanza di preservare gli ambienti naturali, sempre più rari e minacciati, è giustamente divenuta primaria nelle coscienze dei cittadini sia sotto il profilo della pubblica sicurezza che per i rischi connessi alla presenza di cacciatori in un luogo frequentato dai bambini delle scuole in gita, dagli ospiti delle aziende agrituristiche, dai praticanti birdwartching, dai cicloturisti e dai semplici cercatori di funghi o tartufi.;

Preso atto che

l'ATC PS 1 ha richiesto anche quest'anno come in anni precedenti la "restituzione del territorio dell'Oasi Faunistica La Badia alla gestione programmata della caccia".

## IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale

ad esprimere la sua ferma opposizione alla richiesta presentata dall'ATC PS1 di revocare l'Oasi La Badia e conseguentemente inserire il territorio sul quale essa ricade nella gestione programmata della caccia e di agire in modo che la futura gestione dell'Oasi avvenga attraverso un'adeguata e opportuna valorizzazione di tutta l'area protetta.